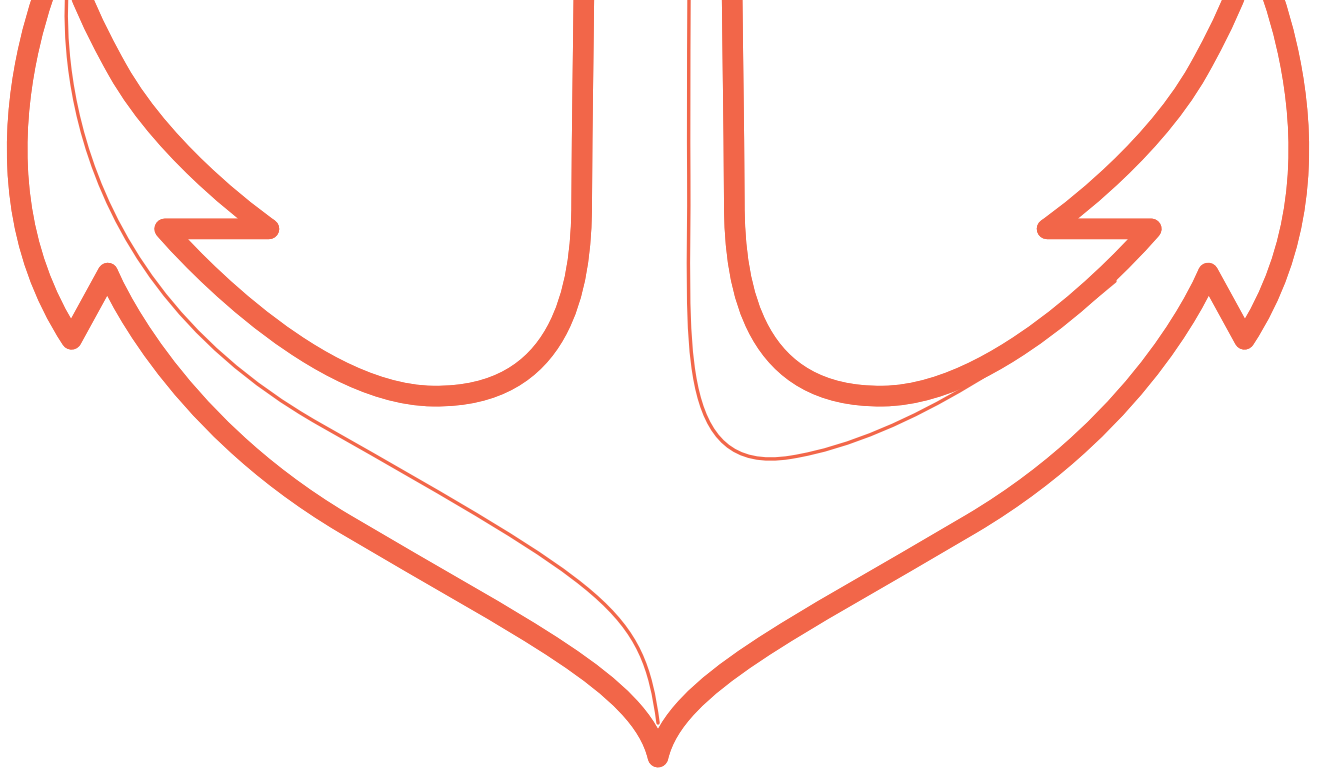


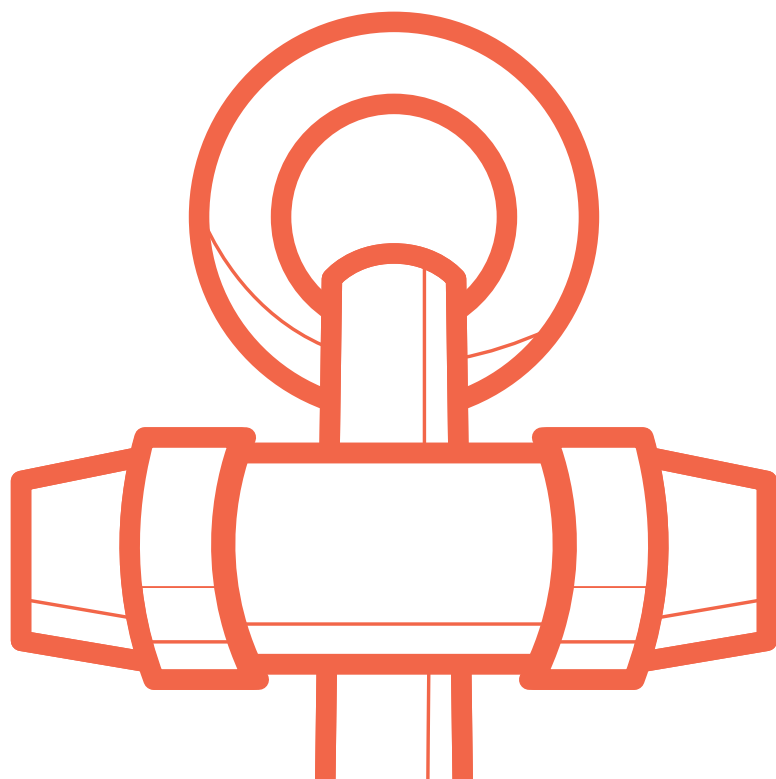
ANNO ORATORIANO 2021-2022
CAMMINO GIOVANI



universale concreto



TESTI A CURA DELL'UFFICIO
DI PASTORALE GIOVANILE
DELLA DIOCESI DI CREMONA



IL SENSO DELLA PROPOSTA

Perché? Perché l'umano è capace di pensiero infinito ed è contemporaneamente radicato in una storia: è un *qui ed ora pensante*. Lo testimonia l'avventura della sua coscienza che attesta non solo la consapevolezza di esserci, esistere, ma anche l'alto e drammatico appello a scegliere tra bene e male, dopo averli nominati e, nel migliore dei casi, perimetrati.

Questo radicamento nella carne della storia è la chiave di volta su cui è costruita tutta l'architettura cristiana: Gesù di Nazaret è – secondo una celebre categoria teologica rilanciata da Balthasar nel secolo scorso – il vero universale concreto, poiché l'amore di Dio si è fatto carne, e carne umana.

Ogni carne umana che si affaccia sulla storia, propria ed altrui, si espone al pensiero e alla decisione e necessita di orientamento. È ricerca a se stessa e cammino di senso.

Anche il pensiero dell'altro ci attraversa, bussa e interpellata e il divenire umani è in fondo un prender forma di questo orientamento che ha carne e sangue: una storia in cui pensiero e gesto si fanno *stile, forma dell'esistere* e non solo sopravvivenza, *cultura* e non solo esistenza. Interpellarsi come giovani su questo stile, sulle sue implicazioni e sulla sua consistenza chiama in causa la libertà di ognuno, ma anche il richiamo al discernimento e a quanto è in gioco: non solo il mio "io", ma la fitta rete di relazioni, pesi e contrappesi, che mi rendono cosciente dell'altro e della sua rilevanza e istruiscono il perché di parole sostanziali come *fraterno, solidale, comunitario*. Termini che per qualcuno paiono ormai consumati, depositati alla fine di un binario morto perché – si dice – l'io ha sopravanzato in tutta la sua pre-potenza.

Vale però la pena verificare se accanto a questa pre-potenza sopravvivano ancora la potenza del "tu" e la forza del "noi": forse il vero scandalo e la vera pretesa anche cristiana. Una verifica più che opportuna dopo quasi due anni di crisi sanitaria e sociale e di ridefinizione di comportamenti, aspettative, libertà e punti di riferimento.

Universale concreto parte dunque dalla vita reale dei giovani e vi fa ritorno, dopo aver esplorato alcuni tra i più significativi mondi di oggi e di domani, ponendoli in dialogo con la proposta evangelica. E valorizzando competenze ed esperienze proprie del mondo giovanile che non può essere solo destinatario di una proposta preconfezionata. Se *ripartiamo con te* è lo slogan dell'anno oratoriano cremonese 21-22, a maggior ragione il *con te* assume la fi-

sionomia di chi, per carriera lavorativa o universitaria, accanto all'ascolto ha anche qualcosa da dire, punti di osservazione con cui arricchire un processo anche comunitario di discernimento e valutazione delle cose, dei pensieri, delle proposte ed esercitare il proprio tirocinio di fede e speranza.

Il sussidio che presentiamo per l'anno pastorale 2021-2022, è – come da tradizione – solo uno strumento che, per di più, richiede un'attenta manutenzione "locale". Si configura perciò più come traccia di pensiero e di lavoro che come manuale attuativo, e le proposte che contiene vanno intese o come piste per singoli incontri oppure come tracce per moduli da estendere nel tempo, alla luce di legittime scelte locali. In più le pagine seguenti offrono diversi scavalchi che possono aiutare ad arricchire la proposta non limitandola ai soli incontri: si possono tenere presenti tante occasioni di formazione, esperienza e servizio che il tessuto ecclesiale diocesano offre ad integrazione di quello parrocchiale. E perché no? Immaginarsi che con i giovani ci si possa confrontare a tu per tu, per un accompagnamento nella libertà dello Spirito, da parte dei sacerdoti e degli educatori che seguono in particolare questa età.

In chiave sintetica, viene riproposta anche quest'anno una mappa orientativa per la progettazione dei percorsi, utile per chi è chiamato a non smarrire la preziosità dei vari apporti.

CRITERI ORIENTATIVI

Per *ripartire* anche con i giovani, diventa preziosa una revisione anche delle metodologie di ingaggio nelle esperienze formative. Lo ricorda anche la convocazione di circa 200 giovani lombardi il 6 novembre 2021 in dialogo e confronto con i Vescovi della Lombardia, sulla scia di quanto accaduto nel *Sinodo* del 2018 e recepito da Francesco nella *Christus vivit*. Ecco allora una provocazione: prediligere in ordine al metodo di costruzione di moduli, incontri, eventi o semplici appuntamenti fraterni con i giovani, tavole rotonde, confronti, dialoghi e testimonianze perché sia centrale il protagonismo dei giovani e sia evidente il loro venire coinvolti in prima persona.

Che cosa può significare *ripartiamo con te*, se ci si rivolge a dei giovani? Quali attenzioni di coinvolgimento, valorizzazione delle competenze e delle vicende della vita è chiamato a valorizzare un percorso di catechesi/formazione?

INDICE

LA MAPPA

5

DIMENSIONE 1

6

L'universale concreto della Parola

Da giovani nel Giorno dell'ascolto

DIMENSIONE 2

7

L'universale concreto dei luoghi di vita

Tornare da giovani ad abitare l'esistenza

Don't forget

7

Le regole della casa

8

Abitare la città

9

La bellezza salverò il mondo

11

Ed io avrò cura di te

11

Attraversava la città

12

DIMENSIONE 3

14

L'universale concreto del fare casa... anche in Oratorio

Condividere da giovani esperienze di vita comune

LE RISORSE

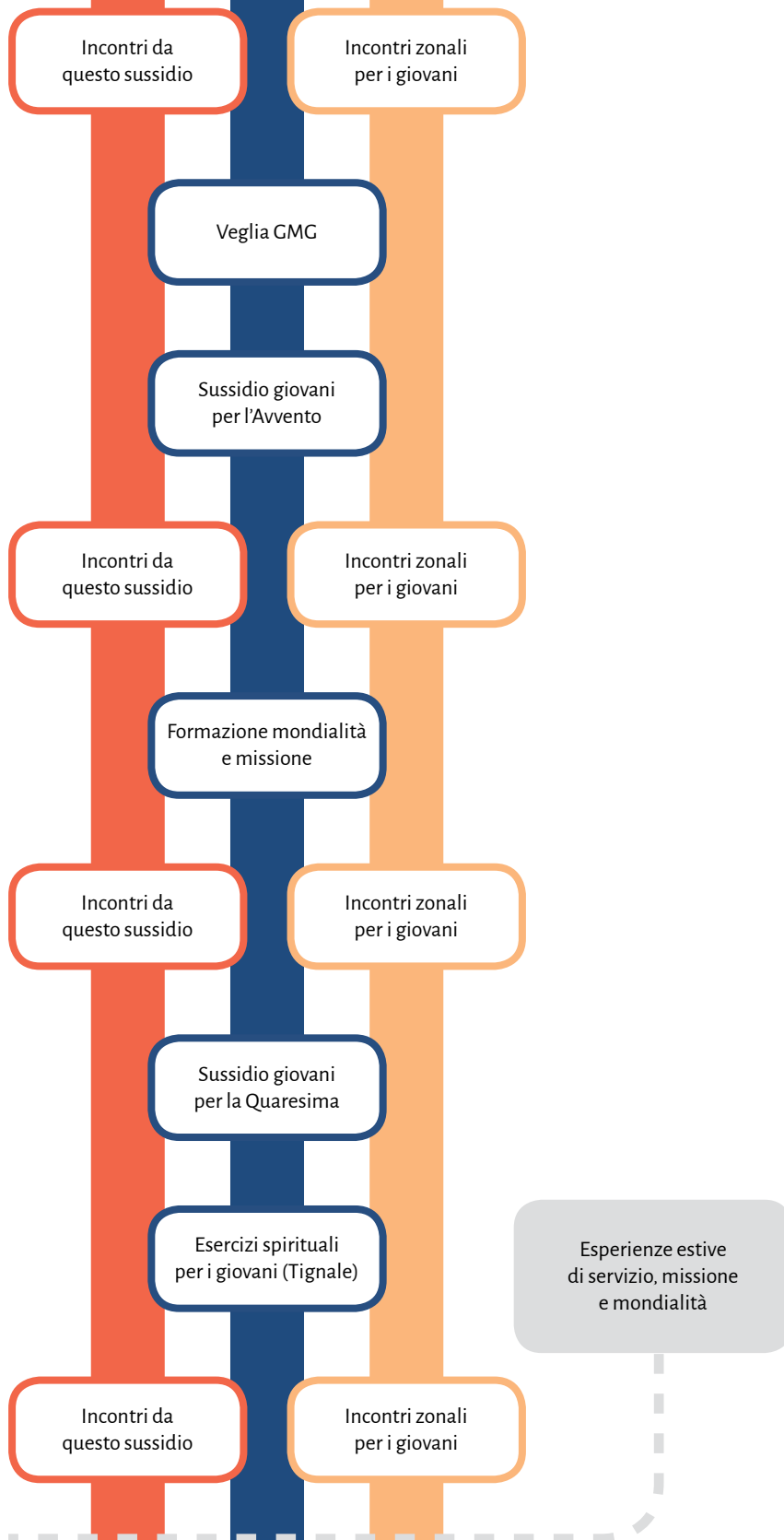
15

PROPOSTE DIOCESANE

UNIVERSALE CONCRETO

PERCORSO ZONALE

LA MAPPA PER TRACCIARE LA ROTTA





dimensione

1

L'UNIVERSALE CONCRETO DELLA PAROLA

Da giovani nel *Giorno dell'ascolto*

La logica del *Giorno dell'ascolto* è diventata negli ultimi mesi una scelta diocesana. Le sue motivazioni risiedono nella possibilità di confrontarsi con il Vangelo ad ampio spettro, condividere domande e risonanze di vita, contribuire con l'apporto di tante sensibilità, anche giovanili, al discernimento che la Parola richiede ad ogni comunità. Nulla vieta che questa scelta sia declinata anche a livello giovanile e che proprio i giovani possano contribuire al suo sviluppo: con la partecipazione stabile alla proposta oppure con uno o più appuntamenti in cui i giovani e gli adulti si incontrano proprio sul terreno e sulla metodologia dell'ascolto.

È bene che l'incontro non si svolga in chiesa ma in una sala luminosa e ariosa (ben riscaldata d'inverno), disponendo le sedie in cerchio (se necessario su più file), lasciando un lato semivuoto per il leggio (adeguatamente ornato anche da fiori) e per un'immagine sacra (che potrebbe anche cambiare nei vari periodi dell'anno liturgico). La sedia più vicina al leggio potrà essere riservata a chi guida l'incontro, ma senza che appaia come "sede del presidente". Sono preferibili sedie mobili, in modo da spostarle facilmente nei casi in cui si ritenesse opportuno lo scambio in piccoli gruppi.

Proponiamo la scaletta di un incontro che, normalmente, si conterrà nel tempo di un'ora:

- 0'-5'** Accoglienza e preghiera
- 5'-7'** Lettura del Vangelo
- 7'-15'** Breve introduzione-commento
- 15'-18'** Pausa di silenzio
- 18'-55'** Condivisione e confronto
- 55'-60'** La conclusione

Quanto allo *stile* tornano sempre attuali i consigli di San Basilio: "parlare conoscendo l'argomento; interrogare senza voglia di litigare; rispondere senza arroganza; non interrompere chi parla se dice cose utili; non intervenire per ostentazione, essere misurati nel parlare e nell'ascoltare; imparare senza vergognarsene; insegnare senza prefiggersi alcun interesse; non nascondere ciò che si è imparato dagli altri" (*Epistula II, 50*).

PER APPROFONDIRE

Per approfondire la scelta diocesana e recuperare le tracce di proposta settimanale:

https://www.diocesidicremona.it/wp-content/uploads/2020/09/Sussidio-Giorno-dellascolto_web.pdf

dimensione

2

L'UNIVERSALE CONCRETO DEI LUOGHI DI VITA

Tornare da giovani ad abitare l'esistenza

DON'T FORGET

I mesi della pandemia sono per alcuni un ricordo doloroso, per altri un motivo di revisione, ripensamento e ripartenza. I sentimenti e le emozioni, ma anche i problemi e il sovvertimento di tante prospettive non si contano. Come da più parti si è detto, è prezioso non permettere che si volti solamente pagina e si torni ad una normalità che, spesso, è sinonimo di disinteresse o di rinnovata chiusura in se stessi. Che cosa ha insegnato il periodo dell'emergenza sanitaria e della crisi legata al covid-19? Chi ha evocato un cambiamento di stile e di passo, è stato solo un profeta di sventure o un illuso?

PROPOSTA DI CONDUZIONE DELL'INCONTRO/MODULO

Uno o più incontri possono essere dedicati in termini specifici alla ripresa non tanto dell'esperienza vissuta in periodo pandemico, quanto delle ragioni di senso che hanno fatto breccia nella ragione e nei sentimenti soprattutto dei più giovani. A tema possono essere poste grandi questioni come la libertà, la responsabilità civica, il valore del servizio, il rischio del ritiro sociale, il dibattito sui vaccini e la loro obbligatorietà, il rapporto profondamente mutato tra scienza e opinione pubblica e tra comunicazione e percezione del rischio...

Quanto alle modalità di costruzione si suggerisce:

- ☑ invitare un ospite che possa riattivare le questioni sopra evocate e portare una propria lettura di senso (un medico, un volontario, un infermiere...), provocando una riflessione condivisa.
- ☑ creare dei tavoli tematici di discussione e confronto su alcuni macro-temi come la libertà, la solidarietà, lo snodo dei vaccini, introducendo il confronto con uno o più materiali, video o cartacei, a partire da quanto vissuto anche nella comunità locale (si possono raccogliere dati, immagini, video...).

MATERIALI DI PREPARAZIONE

- ☑ *Fenomeni* podcast puntata 2 / seconda stagione su giovani e vaccini
- ☑ Francesco nella Settimana santa del 2020 <https://www.youtube.com/watch?v=yAsCOTyLLJI>

- ✓ Qualche passaggio tratto dalle seguenti pubblicazioni
 - 📖 La lettera pastorale del novembre 2020 del Vescovo Antonio *Cristo non ha mani*
 - 📖 Edgar Morin, *Cambiamo strada. Le 15 lezioni del Coronavirus*, Milano 2020
 - 📖 M. Magatti - C. Giaccardi, *Nella fine è l'inizio. In che mondo vivremo*, Bologna 2020



D'istanti. La città dentro

La **Compagnia dei piccoli** in collaborazione con **Camarada Films** e **BZK** ha prodotto un film di 35 minuti nato da un'idea di Mattia Cabrini con la regia di Sol Capasso e la fotografia di Luca Catullo.

D'istanti entra nei luoghi ritenuti "distanti" per raccogliere gli "istanti" vitali della drammatica esperienza che la città ha attraversato durante la pandemia affinché si tramutino in memoria e coscienza collettive. I luoghi parlano e le persone ascoltano.

È possibile prenotare la proiezione del film contattando direttamente la Compagnia dei piccoli: compagniaideipiccoli@gmail.com - 333 8561596

LE REGOLE DELLA CASA

Le conseguenze della pandemia sono anche di natura economica. L'Europa ha varato il piano Next Generation EU finalizzato ad investire ingenti risorse per la ripresa e la resilienza degli stati membri. Dentro le percentuali e gli indicatori numerici si fatica a ritrovare le storie di ciascuno ed in particolare dei giovani che si affacciano al mercato del lavoro o si preparano alla sfida dell'autonomia e dell'età adulta. I dati sulla povertà assoluta in Italia sono allarmanti, mentre non mancano segnali di fiducia e speranza. In questo contesto quali orizzonti si aprono per i giovani? In che direzione ci si sta muovendo?

PROPOSTA DI CONDUZIONE DELL'INCONTRO/MODULO

È bene per questo incontro o modulo puntare su di un ospite di competenza che possa istruire adeguatamente alcuni aspetti di un campo vastissimo. È essenziale anche definire il livello di approccio che può andare da una prima ricognizione ad alcuni approfondimenti o può toccare gli snodi centrali della Dottrina sociale della Chiesa.

È possibile avvalersi della competenza dell'Ufficio diocesano per i problemi sociali e del lavoro.

MATERIALI DI PREPARAZIONE

- ✓ Alcuni testi della Dottrina sociale della Chiesa, come *Laudato si'* e *Fratelli Tutti* soprattutto nei passaggi in cui le tematiche dell'ambiente e dell'umanesimo sono intrecciate con la realizzazione pratica di modelli economico-sociali di produzione, consumo, wasting...
- ✓ Rapporto giovani 2021
- ✓ Spunti dal processo *Economy of Francesco* (<https://francescoeconomy.org/>), con la produzione diocesana di *Riflessi Magazine* (<https://www.youtube.com/watch?v=K51EcUWRIWY>).
- ✓ Alcune pagine particolarmente provocatorie tratte dai seguenti volumi:
 - 📖 BRUNI L. - ZAMAGNI S., *L'economia civile*, Bologna 2017
 - 📖 ZAMAGNI S., *Responsabili. Come civilizzare il mercato*, Bologna 2019

ABITARE LA CITTÀ

Si può stare in città in molti modi, anche da turisti o da semplici individui, chiusi nel proprio guscio. Il mondo della politica, si sa, è complesso e in molti casi oggetto di pregiudizio. Ma la politica vera è uno dei volti del servizio alla società: un'occasione di messa in gioco di passione e competenze. Paolo VI la definiva "la più alta forma di carità". E non è detto che sia lontana dagli interessi dei giovani che a volte spiazzano per la generosità dell'impegno. È sicuramente essenziale sensibilizzare a questa dimensione della vita socio-politica, che assume il volto di persone concrete soprattutto nel contesto del governo locale, dalle Amministrazioni agli Enti che promuovono la socialità sul territorio.

PROPOSTA DI CONDUZIONE DELL'INCONTRO/MODULO

Uno o più incontri possono essere dedicati all'incontro con le realtà di "governo" del territorio: l'Amministrazione in primis, il Consiglio comunale... focalizzando alcune tematiche significative per il mondo giovanile (le politiche a sostegno del lavoro, l'ambiente, le povertà, le stesse politiche giovanili...). In questa direzione:

- ✓ si può ospitare il Sindaco o un Assessore di competenza e predisporre una serie di domande per poi aprire il dibattito;
- ✓ si possono invitare su temi specifici i rappresentanti delle varie componenti politiche che il territorio esprime, prevedendo una prima parte di confronto con l'aiuto di un moderatore e una seconda di tavoli tematici di approfondimento. Qualora il gruppo giovani fosse stabile e particolarmente disponibile, si potrebbe formulare una serie di richieste/osservazioni/proposte e consegnarle agli interlocutori territoriali più opportuni;
- ✓ si può organizzare – su di un tema specifico – la presenza anche di altri attori provenienti dal Terzo settore e/o dall'Associazione.

MATERIALI DI PREPARAZIONE

Per la preparazione dell'incontro o la costruzione del modulo è essenziale:

- ✓ individuare una rosa di temi specifici di interesse
- ✓ approfondirne i contenuti con alcune ricerche calibrate sul territorio
- ✓ individuare gli interlocutori più idonei e stabilire un contatto/invito
- ✓ individuare un moderatore idoneo alla conduzione

APPROFONDIMENTO

Focus sul disarmo nucleare (in collaborazione con Pax Christi di Cremona)

Papa Francesco, in piena continuità con il Magistero dei suoi predecessori, da Giovanni XXIII a Paolo VI, da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI, ai partecipanti al simposio internazionale "Prospettive per un mondo libero dalle armi nucleari e per un disarmo integrale", tenutosi in Vaticano il 10/11 novembre 2017, ha ribadito: *"È da condannare con fermezza la minaccia dell'uso di armi nucleari, nonché il loro stesso possesso, proprio perché la loro esistenza è funzionale a una logica di paura che non riguarda solo le parti in conflitto, ma l'intero genere umano. Le armi di distruzione di massa, in particolare quelle atomiche, altro non generano che un ingannevole senso di sicurezza e non possono costituire la base della pacifica convivenza fra i membri della famiglia umana, che deve invece ispirarsi ad un'etica di solidarietà"*. E nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2021, scrive: *"Quanta dispersione di risorse vi è per le armi, in particolare per quelle nucleari, risorse che potrebbero essere utilizzate per priorità più significative per garantire la sicurezza delle persone, quali la promozione della pace e dello sviluppo umano integrale, la lotta alla povertà, la garanzia dei bisogni sanitari. Anche questo, d'altronde, è messo in luce da problemi globali come l'attuale pandemia da covid-19 e dai cambiamenti climatici."*

Che decisione coraggiosa sarebbe quella di costituire con i soldi che si impegnano per le armi e in altre spese militari un "Fondo mondiale" per poter eliminare definitivamente la fame e contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri".

Il 22 gennaio 2021 è entrato in vigore (per i 51 Stati che lo avevano già ratificato) il Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW), la prima norma internazionale che mette fuorilegge gli ordigni più distruttivi e inumani della storia.

“Le armi nucleari sono sempre state immorali. Ora sono illegali” è il grido di gioia che sta percorrendo tutte le latitudini e che corona anni di sforzi della società civile, riunita in particolare nella International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (ICAN – Premio Nobel per la Pace 2017) di cui in Italia fanno parte Senzatomica e Rete Italiana Pace e Disarmo.

Il Trattato TPNW, che da oggi è legge, proibisce agli Stati di sviluppare, testare, produrre, fabbricare, trasferire, possedere, immagazzinare, usare o minacciare di usare armi nucleari, o anche permettere che armi nucleari siano posizionate sul proprio territorio. Il Trattato è stato adottato all'ONU nel 2017, purtroppo con una posizione contraria fin dall'inizio da parte dell'Italia.

La mobilitazione “Italia, ripensaci” è stata lanciata da Senzatomica e Rete Italiana Pace e Disarmo nel 2016 per chiedere al nostro Paese di aderire al Trattato.

Un sondaggio diffuso da ICAN e dai suoi partner conferma che la maggioranza della popolazione italiana e di altri cinque Stati membri della NATO rifiuta in modo schiacciante la presenza di armi nucleari statunitensi sul proprio territorio e sostiene il Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari.

Spunti del Magistero della Chiesa sul tema della pace della guerra e della corsa agli armamenti

- ☑ Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, La promozione della pace*, pp. 267- 284
- ☑ Papa Francesco, *Enciclica Fratelli tutti*, nn. 255-262
- ☑ Papa Francesco, *Pace in terra. La fraternità possibile*, 2021

Alla luce della corsa agli armamenti e del pericolo di una guerra nucleare, suscitare il confronto su ciò che realmente per le nostre vite significa la parola “sicurezza” e su come le reali problematiche che ci troviamo ad affrontare ai giorni nostri (pandemia, emergenza climatica, disagio giovanile, precarietà del lavoro, ...), meriterebbero una destinazione diversa delle risorse pubbliche rispetto ai finanziamenti per una “sicurezza armata”. Invitare quindi esperti che presentino la problematica degli armamenti, delle armi nucleari, dei trattati internazionali, di quello che si è fatto fino ad ora e si sta facendo e che cosa possiamo fare noi per l'abolizione delle armi nucleari.

ALTRI STRUMENTI

Film

- 🎬 L'inizio della fine delle armi nucleari: <https://youtu.be/ZORg1UJ3xpg>
- 🎬 Cosa accadrebbe se lancissimo una bomba nucleare su una città: https://youtu.be/5iPH-br_eJQ (selezionare sottotitoli in italiano)
- 🎬 Entrata in vigore del TPNW. Intervista a Don Renato Sacco, Coordinatore di Pax Christi: <https://drive.google.com/file/d/1R7MHiEBDkt-V5dlZV2lIC8muU15kNyh/view?usp=sharing>

Laboratorio

Il laboratorio è strutturato in tre momenti di informazione (fornita attraverso slides o attraverso video), seguiti, ognuno, da un gioco a quiz (nella versione originale prodotto con Kahoot) che aiuta a stimolare l'attenzione e la partecipazione dei ragazzi. Si pone gli obiettivi di informare sull'entrata in vigore del Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari, sul processo (partito dal basso) che ha portato alla sua ratifica, sulla attuale posizione della politica Italiana e il fatto che in Italia siano presenti basi militari e stimolare la riflessione sui pericoli costituiti dalla detenzione di armi nucleari e sulla importanza dell'impegno nonviolento per ottenere un possibile cambiamento

Il laboratorio, pensato per essere fruito e condotto on-line, può essere anche svolto in presenza.

L'ossatura del laboratorio si può facilmente adattare alla sensibilità del pubblico e di chi conduce: oltre agli strumenti menzionati suggerisce la possibilità di intervallare. Durata: 2 ore.

Lecture

- 📖 *Il Gran sole di Hiroshima* di Karl Bruckner
- 📖 *L'ultima gru di carta* di Kerry Drewery

LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO

Ogni città e paese è carico di storia e la storia spesso testimonia di sé con i molteplici linguaggi dell'arte. Palazzi, chiese, strade e musei, giardini e statue e le vite stesse di chi l'arte la incarna e la condivide... sono espressione di qualcosa che va oltre il calcolo dell'utile, sfida l'effimero ed abita l'ostinata ricerca del bello da parte dell'umano. Il bello è veramente tale se esprime il gratuito e dà respiro a quanto è simbolico della vita... come un dono inaspettato, da celebrare e di cui fare memoria grata.

PROPOSTA DI CONDUZIONE DELL'INCONTRO/MODULO

È possibile invitare qualche testimone del "mondo della bellezza": da chi lavora con la disabilità a chi produce opere d'arte (anche in campo giovanile), dalla musica alla pittura. Si può prevedere una performance artistica cui far seguire un dialogo con i protagonisti, oppure invitare un esperto di storia dell'arte (anche locale) che metta in evidenza come il tessuto nel quale si vive, nel tempo sia stato segnato dal desiderio umano del bello. Parallelamente anche il filone naturalistico può essere recuperato e messo a tema.

In base alla scelta operata, l'incontro o il modulo può svolgersi anche in forma itinerante e partire da edifici di significato o luoghi che mediano il senso dell'incontro.

ED IO AVRÒ CURA DI TE

Nei mesi della fase più acuta della pandemia le comunità hanno subito molte perdite soprattutto tra le fila dei più fragili: come non ripensare alle Case di riposo che in alcuni casi hanno visto morire 1/3 dei propri ospiti? Come non pensare alle conseguenze fortemente polarizzate della pandemia su chi rischia di rimanere sempre più indietro, come i poveri (economici o culturali) e gli svantaggiati in termini scolastici e di opportunità anche giovanili? Il tema della cura come specifica azione di esperti e come tensione della comunità al "farsi prossima" è oggi più che mai sul tappeto e può dar voce a chi non ha voce. A livello locale, ma anche mondiale!

PROPOSTA DI CONDUZIONE DELL'INCONTRO/MODULO

Anche questo tema può essere ospitato in un solo incontro oppure trasformato in un modulo di più tappe che consentano anche l'incontro con realtà vitali del territorio in ordine alla cura e all'avvicinamento delle povertà locali.

È possibile istituire una tavola rotonda cui far sedere gli esponenti del mondo locale della cura: l'Amministrazione, chi dirige una Casa di riposo, un infermiere o un medico di base, il Dirigente scolastico del Comprensivo, la Caritas/S. Vincenzo locale o la Caritas diocesana; oppure incontrare separatamente alcuni dei mondi prima evocati (in particolare quello scolastico potrebbe essere una risorsa utile di incontro con la sensibilità dell'Oratorio...).

ALTRI SPUNTI

Per la costruzione di questo incontro/modulo, è possibile attingere anche alle informazioni e agli spunti disponibili su internet e facenti capo a organizzazioni e percorsi che possono aprire sguardi di competenza e di urgenza sul mondo. Qui di seguito alcuni riferimenti.

Save the children

Siamo fortemente impegnati in Italia e nel mondo per salvare i bambini e garantire la loro crescita. Coraggiosi nelle nostre ambizioni e forti nel prendercene cura, facciamo tutto il necessario per il loro sviluppo.

Sito di riferimento per l'Italia: <https://www.savethechildren.it/>

Atlante delle guerre e dei conflitti nel mondo

Il Progetto “Atlante delle guerre e dei conflitti del Mondo” è articolato e aperto.

Articolato, perché si compone di molti elementi:

- il sito viene aggiornato costantemente e non segue la logica della “cronaca internazionale”, ma prova a raccontare quello che accade scoprendo le cause che portano alle troppe guerre;
- la pubblicazione annuale, che raccoglie dati, informazioni e riflessioni ed è la trave portante dell’intero progetto;
- la produzione di mostre fotografiche e storiche;
- la produzione di documentari e film;

Aperto perché:

- perché l’obiettivo è di raccogliere risorse sufficienti a finanziare anche buoni progetti altrui;
- perché l’Atlante ha l’ambizione di diventare un laboratorio in cui far nascere idee e farle crescere;
- perché i nostri materiali sono a disposizione di chi li vuole usare per organizzare corsi, incontri, conferenze, libri, dossier;

Sito di riferimento: <https://www.atlanteguerre.it/>

Emergency

Emergency è un’associazione italiana indipendente e neutrale, nata nel 1994 per offrire cure medico-chirurgiche gratuite e di elevata qualità alle vittime delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. EMERGENCY promuove una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani.

Sito di riferimento: <https://www.emergency.it/>

Caritas

La Caritas è un organismo pastorale della Chiesa italiana ed ha lo scopo di diffondere attraverso progetti di cooperazione, assistenza e promozione della dignità umana l’attenzione ai più poveri, per una società più giusta. È una organizzazione confessionale, ma presta aiuto a tutti, senza chiedere in cambio nulla.

Sito di riferimento: <https://www.caritas.it/>

Sito di riferimento a Cremona: <https://www.caritascremonese.it/>

UNHCR (Alto Commissariato ONU per i rifugiati)

Dal 1950 l’UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati, tutela i diritti e il benessere dei rifugiati in tutto il mondo.

Da settant’anni aiutiamo milioni di persone a ricostruire la propria vita: un’azione riconosciuta da due Premi Nobel per la Pace, il primo assegnato nel 1954, il secondo nel 1981.

Siamo la principale organizzazione al mondo impegnata in prima linea a salvare vite umane, a proteggere i diritti di milioni di rifugiati, sfollati e apolidi, a costruire per loro un futuro migliore. Lavoriamo in 135 Paesi del mondo e ci occupiamo di oltre 80 milioni di persone, seguendo i principi del nostro statuto.

L’Assemblea generale delle Nazioni Unite ha assegnato all’UNHCR un mandato preciso: guidare e coordinare, a livello mondiale, la protezione dei rifugiati e le azioni necessarie per garantire il loro benessere.

Per questo lavoriamo giorno dopo giorno per assicurare che tutti possano esercitare il diritto di asilo e di trovare accoglienza in sicurezza in un altro Stato. Insieme ai governi, aiutiamo i rifugiati a tornare a casa, ad essere accolti nel Paese dove hanno trovato rifugio o in un Paese terzo.

Sito di riferimento: <https://www.unhcr.org/it/chi-siamo/>

Medecins sans frontiere

Medici senza frontiere è un’organizzazione internazionale non governativa, fondata il 22 dicembre 1971 a Parigi da medici e giornalisti, tra cui Bernard Kouchner, insignito con il Nobel per la pace nel 1999. Il suo scopo è quello di portare soccorso sanitario ed assistenza medica nelle zone del mondo in cui il diritto alla cura non è garantito. Nel 2019, il gruppo era attivo in 70 paesi con oltre 35.000 dipendenti per lo più medici locali, infermieri e altri professionisti medici, esperti logistici, ingegneri e amministratori idrici e igienico-sanitari.

I donatori privati forniscono circa il 90% del finanziamento dell’organizzazione, mentre le donazioni aziendali forniscono il resto, dando a MSF un budget annuale di circa 1,63 miliardi di dollari.

Sito di riferimento in lingua italiana: <https://www.medicisenzafrontiere.it/>

Fotografia etica

Il sito <https://www.festivaldellafotografiaetica.it/home-wra-eng/> da diversi anni raccoglie i percorsi del Festival della Fotografia etica, impegnato a narrare l'umano nelle sue ricerche di senso e dentro le contraddizioni, spesso drammatiche, della vita reale. Si possono recuperare spunti per lanciare provocazioni e riletture utili con i giovani.

Letture

- 📖 *L'amore salva ancora. Testimoni di guarigione* a cura dell'Ufficio diocesano Pastorale della salute, Cremona 2020
- 📖 *L'ultima cosa bella* di Giada Lonati, Milano 2017

ATTRAVERSAVA LA CITTÀ

La città è metafora di incontri, relazioni, ricerche e pezzi importanti di vita che si intrecciano e si saldano in una storia comune. Solo così la città è sottratta all'abisso dell'anonimo e al vuoto della solitudine, perché è come salvata dal mutuo riconoscimento e dalla forza della comunità. Lo stesso Gesù attraversava la città (Lc 19,1) per incontrare i volti concreti di chi ha una biografia, a volte pesante e fragile e poterla visitare, toccare con mano, prenderla sul serio. Ma essere comunità è questione di stile, di scelta e di valore. Come ricorda anche papa Francesco nell'ultima enciclica *Fratelli tutti*, firmata sulla tomba del poverello di Assisi.

PROPOSTA DI CONDUZIONE DELL'INCONTRO/MODULO

Si propone di dedicare un incontro ad una proposta biblica che parta proprio dalla ricostruzione dello stile con cui Gesù "entra in città" ed abita le relazioni: tappe, gesti, parole... alla ricerca del senso delle relazioni da lui instaurate.

È possibile invitare un relatore esterno che proponga una lettura di questo tipo, a partire da una icona evangelica (Lc 19 o la "giornata di Cafarnao" in Marco). L'incontro può essere vissuto – dopo una prima proposta di lettura – in forma dialogica oppure con l'attivazione di gruppi di approfondimento rispetto all'attualità di gesti e parole, chiedendo ai giovani di ricontestualizzare nell'oggi quanto hanno ascoltato.

dimensione

3

L'UNIVERSALE CONCRETO DEL FARE CASA... ANCHE IN ORATORIO

Condividere esperienze di vita comune

In *Evangelii gaudium* papa Francesco promuove la fraternità quale antidoto all'individualismo dilagante, constata come «i giovani, nelle strutture abituali, spesso non trovano risposte alle loro inquietudini, necessità, problematiche e ferite» (EG 105). Le esperienze di vita comune tra giovani possono assomigliare a piccoli e rustici laboratori di fraternità, inedite sperimentazioni di vita cristiana, sulla scia di una lunga e gloriosa (rivelativa) tradizione di comunione e vita fraterna che la Chiesa nei secoli ha suscitato. La *Christus vivit* riprende a valle del Sinodo dedicato ai giovani questa intuizione: «Fare “casa” in definitiva “è fare famiglia”; è imparare a sentirsi uniti agli altri al di là di vincoli utilitaristici o funzionali, uniti in modo da sentire la vita un po' più umana. Creare casa è permettere che la profezia prenda corpo e renda le nostre ore e i nostri giorni meno inospitali, meno indifferenti e anonimi. È creare legami che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere. Una casa, lo sappiamo tutti molto bene, ha bisogno della collaborazione di tutti. Nessuno può essere indifferente o estraneo, perché ognuno è una pietra necessaria alla sua costruzione» (CV 217).

La proposta di alcuni periodi di vita comune e di residenzialità prolungata per i giovani può dischiudere un orizzonte ancora da esplorare: non sono mancati e non mancano – a prescindere dal Covid – esperienze diocesane in materia che confermano la bontà dell'intuizione. Certo nulla è facile, a cominciare dal rebus dei tempi e dei luoghi: sappiamo che adolescenti e giovani sono abitatori plurimi di contesti differenti, spesso nomadi e affaticati nel compiere una scelta che li possa vincolare. Ma è possibile comunque provarci! Non smettere di proporre questa esperienza, che ad es. si ritrova anche nella metodologia di movimenti e associazioni come lo scoutismo, è segno di attenzione progettuale e va nella direzione di suggerire momenti più forti, esigenti.

La vita comune, condotta a breve o a lungo termine, risulta come una sorta di immersione “nella piscina della vita cristiana”. Si tratta di un'esperienza capace di coinvolgere tutta la persona e di introdurre in uno stile di vita attraversato dalle note originali della preghiera, della condivisione e del servizio. Si vive con gli altri, si sperimentano la fatica e la bellezza dell'ascolto e del perdono, la sfida di fare spazio all'altro diverso da me. È una piscina nella quale ci si immerge godendo della freschezza dell'amicizia in Cristo e accarezzando la sensazione di appartenersi reciprocamente.

Per approfondire le ragioni delle esperienze di vita comune e confrontarsi con alcune buone prassi in terra lombarda, è possibile leggere il Volume 11 degli Sguardi di ODL *Giovani e vita comune. Ricerca qualitativa e quantitativa sulle esperienze di vita comune giovanile in Lombardia* (il volume è disponibile presso la segreteria Focr e scaricabile anche da www.odelle.it). È possibile introdursi alla pubblicazione con questo articolo pubblicato recentemente dal sito diocesano: <https://www.diocesidicremona.it/blog/giovani-e-vita-comune-pubblicata-lindagine-della-pastorale-giovanile-regionale-12-07-2021.html>

LE RISORSE

CAMMINI VOCAZIONALI

Ricordiamo la disponibilità del CDV (*Centro diocesano vocazioni*) per incontri e colloqui specifici. In particolare per l'anno pastorale 2021-2022 parte l'esperienza del **Gruppo Samuele**, un percorso di alcuni incontri per un solo anno sul discernimento vocazionale per giovani. L'esperienza si svolge presso la Casa parrocchiale del Migliaro (Cremona) in queste date:

Domenica 7 novembre 2021 (ore 15.00 - 19.00)

Domenica 5 dicembre (ore 15.00 - 19.00)

Domenica 9 gennaio 2022 (ore 15.00 - 19.00)

Domenica 6 febbraio (ore 15.00 - 19.00)

Domenica 6 marzo (ore 15.00 - 19.00)

Domenica 1 maggio (ore 15.00 - 19.00)

PROPOSTE CARITAS

Cantiere solidale

La Diocesi invita i giovani a donare il proprio tempo per un'esperienza di prossimità destinata a chi ha più bisogno, tramite il canale Caritas. Accanto alle occasioni stimulate dalle comunità parrocchiali in loco, sono a disposizione percorsi e risorse diocesane, compreso un modulo formativo e informativo a cura di Caritas cremonese. Qui di seguito ricordiamo le strutture in cui è possibile compiere esperienze di prossimità e cura, dono del proprio tempo e delle proprie competenze.

Casa di Nostra Signora

Lo scopo di "Casa di nostra Signora" è rispondere alle esigenze delle donne in difficoltà ed essere punto di riferimento emblematico dell'attenzione della Chiesa cremonese e delle associazioni alla condizione femminile, soprattutto nei suoi aspetti più fragili. Si possono qui condividere servizi di vicinanza e tempo donato alle ospiti.

Via Ettore Sacchi 15 – Cremona

PER INFO: Caritas cremonese 0372 35063 oppure 0372 806869

Comunità Lidia

"Comunità Lidia" accoglie ragazze minorenni in difficoltà. Il sostegno educativo si svolge sulle 24 ore, grazie a turni diurni e notturni che prevedono la presenza di una coordinatrice, 5 educatrici e 3 operatrici di supporto. Inoltre, dei volontari si occupano di supportare l'azione degli educatori professionali, nella gestione domestica della struttura e in laboratori didattico-ricreativi. Si possono qui condividere servizi di vicinanza e tempo donato alle ospiti, partecipare ai laboratori e alle attività.

Via Cadore – Cremona

PER INFO: Caritas cremonese 0372 35063 oppure 331 6460628

San Francesco

La Comunità San Francesco si trova in un cascinale ristrutturato di Marzalengo, piccola frazione del comune di Castelverde; è gestita da Servizi per l'Accoglienza affiancata dalle suore Adoratrici. La Comunità S. Francesco è una struttura residenziale e terapeutica destinata a donne maggiorescenti con problematiche legate all'abuso e al poli-abuso di sostanze stupefacenti, alcool e psicofarmaci. Sono ospitate singolarmente o insieme ai figli minori.

Si possono qui condividere servizi di vicinanza e tempo donato alle ospiti e ai loro bimbi, partecipare ai laboratori e alle attività.

Via Piave 34 – Marzalengo, fraz. di Castelverde (CR)

PER INFO: Caritas cremonese 0372 35063 oppure 0372 426671

La Isla de burro

È un progetto di Interventi Assistiti con Animali (Pet Therapy), promosso dalla Caritas Cremonese e gestito dalla Cooperativa Sociale Servizi per l'Accoglienza, presso la parrocchia di Zanengo, che coinvolge diciassette asini, due cavalli e un mulo, ed è formalmente riconosciuto e autorizzato dalla Regione. La Isla de Burro realizza le proprie attività con animali secondo un approccio zooantropologico, e le persone a cui si possono rivolgere i nostri progetti provengono prevalentemente da situazioni di disabilità, psichiatria e neuropsichiatria infantile, anziani/case di riposo, dipendenze, carcere, scuole, parrocchie e oratori. Si può collaborare alle diverse esigenze di una piccola fattoria che mette al centro la relazione uomo-animale.

Via Trento - Zanengo (CR)

PER INFO: Caritas cremonese 0372 35063 oppure 338 7842081

Fattoria della carità

La Fattoria della Carità opera all'interno della cooperativa sociale Servizi per l'Accoglienza, afferente alla Caritas Cremonese. Si tratta di una comunità residenziale maschile per minori ospitata nei locali ristrutturati dell'antica casa parrocchiale di Cortetano, un piccolo paese a pochi chilometri da Cremona. L'idea che guida il lavoro educativo della struttura è quella di un processo di sviluppo, crescita e cambiamento costante che caratterizza tutta la vita umana. Ciascun individuo è protagonista del suo percorso di crescita e cambiamento. Gli operatori invitano ad unirsi anche per qualche ora al gruppo e condividere gioco, uscite in bici e altre attività.

Cortetano, fraz. di Sesto ed Uniti (CR)

PER INFO: Caritas cremonese 0372 35063 oppure 331 1708683

Casa dell'Accoglienza

La Casa dell'Accoglienza nasce per offrire ospitalità a persone segnate da un disagio esistenziale, lavorativo, abitativo, fisico. Una casa con le porte sempre aperte ai diversi tipi di accoglienza, da qualunque luogo provengano. Nei suoi anni di servizio, la struttura ha dato ospitalità a immigrati di tutte le nazioni; a donne e bambini vittime della violenza; a famiglie interessate da procedimenti e sfratti in esecuzione; a soggetti incollocabili in comunità ordinarie e accolti in forma di pronto intervento. Nel tempo si sono aggiunti nuovi servizi a beneficio della numerosa utenza e dal 1998 vi ha trovato sede la Caritas diocesana.

Via S. Antonio del Fuoco – Cremona

PER INFO: Caritas cremonese 0372 35063 oppure 0372 21562

Cucine benefiche San Vincenzo

La struttura è ospitata presso la Casa dell'Accoglienza – lato viale Trento e Trieste – e quotidianamente ospita diverse decine di uomini e donne in cerca di un pasto a mezzogiorno. Le cucine sono espressione dell'associazione S. Vincenzo de' Paoli che si ispira alla spiritualità di servizio di Federico Ozanam.

Viale Trento e Trieste 37 – Cremona

PER INFO: S. Vincenzo 0372 21753

MONDIALITÀ E MISSIONE

Il Centro diocesano missioni mette a disposizione – in base alle normative internazionali - cammini di avvicinamento e di esperienza missionaria e di mondialità, appoggiandosi alle presenze di Missionari e Missionarie cremonesi in diversi continenti. Prosegue in particolare il Progetto Bahia con la presenza in Brasile di don Davide Ferretti che riceve il testimone da don Emilio Bellani.

Per informazioni: don Maurizio Ghilardi 3401412518

BELLI DENTRO BELLI FUORI

In base alle condizioni epidemiologiche e comunque per l'anno 2022 riprende la proposta di visita alla Casa circondariale di Cremona per incontrare i detenuti e condividere con loro un cammino di lettura della Parola e della vita.

Per info sul percorso: Cappellania del Carcere di Cremona, **don Roberto Musa 371 4572408**

AC E ADORATRICI

Si raccomanda di tenere d'occhio anche le proposte di due importanti realtà che operano in Diocesi: l'Azione Cattolica giovani e le Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda. Sui loro siti a breve le proposte per i giovani!



FOCR.IT